

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**La seduta comincia alle 10,35.**

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 16 giugno 2004.

(È approvato).

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Azzolini, Baccini, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Bressa, Brugger, Buontempo, Burani Procaccini, Buttiglione, Carli, Castagnetti, Cicu, Contente, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Detomas, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Malgieri, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mauro, Micciché, Molgora, Naro, Paoletti Tangheroni, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Ranieri, Rizzo, Romani, Paolo Russo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Siniscalchi, Soro, Sospiri, Stramaccioni, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zaccchera e Zeller sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Discussione congiunta dei documenti: Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003 (Doc. VIII, n. 7); Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004 (Doc. VIII, n. 8) (ore 10,38).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei documenti: Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003; Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004.

Avverto che lo schema recante la ripartizione dei tempi riservati all'esame congiunto è pubblicato in calce al vigente calendario dei lavori dell'Assemblea (*vedi Calendario*).

Ricordo che il termine per la presentazione degli ordini del giorno è fissato alle ore 11,30 di oggi.

### **(Discussione congiunta – Doc. VIII, nn. 7 e 8)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione congiunta.

Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Colucci.

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel presentare al vostro esame i documenti del bilancio interno della Camera e nel rinviare alle relazioni scritte per considerazioni più puntuali in ordine ai dati finanziari, nonché alle relazioni sullo stato

dell'amministrazione del Segretario generale per i riflessi di tali dati sugli aspetti amministrativi, desidero far presente che nella mia relazione introduttiva mi soffermerò in primo luogo sulla illustrazione dei dati del conto consuntivo per il 2003, per poi passare all'illustrazione del progetto di bilancio per il 2004 e degli obiettivi che ci siamo prefissi di raggiungere in tale esercizio, nonché del lavoro svolto per dare attuazione agli impegni previsti negli ordini del giorno accolti in sede di discussione dei documenti di bilancio relativi all'esercizio 2003.

Passando dunque all'esame dei dati finanziari relativi al conto consuntivo della Camera per il 2003, vorrei anzitutto sottolineare che la rigorosa politica di contenimento della spesa perseguita nel corso dell'esercizio 2003, anche attraverso processi di razionalizzazione, ha consentito di pervenire ad un saldo positivo della gestione di competenza per più di 8 milioni di euro. Questo risultato, unitamente alla cancellazione dei residui degli esercizi passati, ha a sua volta portato all'incremento dell'avanzo di amministrazione che, nell'arco di un anno, passa da circa 93 milioni di euro ad oltre 117 milioni, dato, questo, rilevante anche in relazione alle scelte di contenimento della richiesta di dotazione secondo le linee delineate dell'Ufficio di presidenza nello scorso mese di luglio, argomento sul quale riferirò più avanti.

Un altro dato positivo che emerge dalla lettura del consuntivo 2003 è l'inversione di tendenza dell'andamento del volume complessivo dei residui passivi che, a fronte dell'incremento negli ultimi esercizi, risultano in calo per circa 10 milioni di euro. Tale riduzione testimonia che alla politica di contenimento della spesa appena ricordata si è associata la ricerca di ulteriori miglioramenti nelle capacità di spesa, al fine di incrementare l'efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda i dati finanziari di maggior rilievo, le entrate effettive relative ai titoli I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) e II (Entrate integrative), su una previsione definitiva di 879,7

milioni di euro, sono state complessivamente accertate per 886,2 milioni di euro, evidenziando un maggior gettito di 6,5 milioni di euro, mentre gli incassi, pari a 881,9 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 4,3 milioni di euro.

Sul versante della spesa, le cui previsioni complessive — titolo I (Spese correnti) e titolo II (Spese in conto capitale) — ammontano a 923,1 milioni di euro, si sono invece registrati impegni per 878 milioni di euro, pari al 95,11 per cento degli stanziamenti, ed economie per 45,1 milioni di euro. I pagamenti, pari a 812,7 milioni di euro, rappresentano il 92,56 per cento degli impegni assunti.

Come si evidenzia nella relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 2003, in tale sede si è per la prima volta fatto sperimentalmente ricorso alla modalità e alle tecniche di redazione del bilancio di missione, uno strumento completamente e già ampiamente diffuso nelle organizzazioni *non-profit*, ma innovativo nel panorama delle pubbliche amministrazioni e delle Assemblee parlamentari.

Attorno alle attività che possono essere identificate quali missioni proprie della Camera (l'attività parlamentare in senso stretto, l'attività di relazione internazionale e di rappresentanza, l'area di attività che si esplica prevalentemente attraverso servizi direttamente fruibili dalla cittadinanza e l'attività di manutenzione e riqualificazione del patrimonio), si è proceduto ad una complessiva riclassificazione della spesa sostenuta nell'esercizio 2003, che comprende anche gli oneri sostenuti per le strutture destinate ad ospitare gli organismi bicamerali, e si è dato conto dei risultati ottenuti all'interno di questo contesto finanziario nel perseguimento delle missioni medesime.

Vorrei ora soffermarmi sugli aspetti amministrativi della gestione dell'esercizio 2003, onde fornire un quadro riepilogativo dei principali interventi effettuati.

Nel 2003 è proseguito l'impegno strategico nel settore informatico. Ai fini del completamento della dotazione dei servizi prestati dal sistema informatico al diretto supporto dell'attività dei deputati, si è

provveduto all'installazione, nell'ufficio assegnato a ciascun deputato, di postazioni informatiche fisse di ultima generazione. È stato, inoltre, attivato uno specifico servizio di assistenza per tali postazioni. Entro la fine del 2003 è stato anche portato a compimento l'aggiornamento tecnologico del potenziamento delle postazioni assegnate ai gruppi parlamentari, sulla base di nuovi *standard* di dotazione. Complessivamente, nel corso dell'anno in quest'area sono state installate circa 800 nuove postazioni informatiche.

Sul medesimo fronte, nel 2003, sono stati organizzati corsi individuali di informatica per i deputati che ne hanno fatto richiesta, ed è stato avviato un progetto per la realizzazione di un corso multimediale, finalizzato alla fruizione dei servizi offerti dal sito Intranet.

Con riferimento all'attività di gestione e sviluppo applicativo dei siti, sono state pubblicate le nuove versioni dei siti Internet-Intranet della Camera, completamente riprogettati e arricchiti di nuove sezioni, dando particolare rilievo agli aspetti comunicativi e informativi.

Sul versante della dotazione *hardware* degli uffici dell'amministrazione, nel corso dell'anno si è avviata un'attività di aggiornamento, sia *hardware* che *software*, delle postazioni informatiche che ha comportato l'installazione di circa 500 nuove postazioni, la maggior parte delle quali ha sostituito postazioni tecnologicamente non più adeguate.

Passando al settore dei lavori e della gestione amministrativa, devo anzitutto far presente che, per assicurare un ancor migliore grado di efficienza delle strutture amministrative, è stata realizzata una innovazione nell'assetto delle competenze. Nel marzo 2003, infatti, sono state istituiti due servizi che hanno ereditato le competenze del preesistente Servizio provveditorato: il Servizio lavori e beni architettonici ed il Servizio gestione amministrativa. Il primo, in estrema sintesi, cura la programmazione, la progettazione e l'esecuzione dei lavori edili, mentre il secondo l'erogazione dei servizi per la fornitura di beni dell'utenza interna.

Nell'area della programmazione ed esecuzione dei lavori, è continuata l'intensa attività di riqualificazione delle sedi di organi, uffici e strutture della Camera, avviata all'inizio della XIV legislatura, per adeguare ed incrementare gli *standard* qualitativi degli impianti e dei locali sotto i vari profili di sicurezza, fruibilità e decoro. I lavori di ristrutturazione, che hanno perciò riguardato sia gli aspetti architettonici sia quelli impiantistici, hanno interessato, nel 2003, oltre 25 uffici e locali di servizio, collocati soprattutto nel Palazzo dei gruppi.

Vanno ricordati altresì gli interventi per la realizzazione di 11 ulteriori zone riservate ai fumatori e quelle per il progressivo ammodernamento del parco degli ascensori, nonché quelle finalizzate a favorire la fruibilità dei palazzi da parte dei portatori di handicap.

Ai lavori svolti direttamente dalle strutture della Camera si aggiungono quelli effettuati dal Provveditorato delle opere pubbliche per il Lazio, sulla base delle intese intercorse con l'amministrazione della Camera. Devo segnalare, al riguardo, i restauri delle facciate del Palazzo dei gruppi e di Palazzo Theodoli-Bianchelli, e la realizzazione del nuovo centro di informazione parlamentare, di prossima apertura al pubblico.

Nell'area della conservazione del patrimonio artistico si è proseguita l'attività di gestione e restauro di importanti dipinti. Nell'ambito della manutenzione delle forniture di beni e di servizi, nel 2003, oltre allo svolgimento delle attività ordinarie, gli interventi si sono rivolti particolarmente a tre aree determinanti per il miglioramento della qualità dei servizi: ristorazione, telecomunicazioni e inventario.

Per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, l'amministrazione della Camera è stata impegnata a potenziare le iniziative rivolte alla divulgazione ed alla conoscenza dell'attività complessiva degli organi parlamentari.

In particolare, è stata adottata una serie di interventi finalizzati a coordinare tra loro i diversi strumenti informativi già esistenti — dai notiziari settimanali,

*Comma e Itinerari*, a quello quotidiano, *Montecitorio 18e30*, alle informazioni in rete — ed a garantirne la facilità di consultazione da parte di tutti i cittadini. Su ciò riferirò più ampiamente in seguito, nella parte della relazione dedicata all'illustrazione del lavoro svolto per dare attuazione agli ordini del giorno presentati dai colleghi.

Inoltre, sono stati sviluppati gli aspetti relativi all'attività di acquisizione e selezione di informazioni dall'esterno. In particolare, al monitoraggio delle agenzie di stampa nazionali si è aggiunto quello dei servizi televisivi; il servizio di rassegna stampa quotidiana è stato ampliato, soprattutto per quanto riguarda la consultazione in versione elettronica sia per gli utenti interni (via Intranet) sia per tutti i cittadini (via Internet).

Sempre nella prospettiva della comunicazione, il 2003 ha registrato un ulteriore incremento anche delle iniziative finalizzate a rafforzare il rapporto fra istituzioni rappresentative e società civile. In quest'ottica, un altro fattore che si aggiunge all'attività propria della Camera è quello della Fondazione della Camera dei deputati, la quale ha già iniziato la sua attività rivolta alla conoscenza ed alla divulgazione del patrimonio storico e del ruolo istituzionale della Camera. Si ricorda che in favore della Fondazione è stato disposto, al capitolo 155, uno stanziamento di 260 mila euro.

Per quanto concerne l'Archivio storico, nel 2003, unitamente alle attività di consultazione e restauro dei documenti, è stato valorizzato il patrimonio archivistico.

Per quanto concerne le politiche del personale, nel quadro del piano approvato dall'Ufficio di Presidenza, si sono portate a compimento due procedure di reclutamento e si è proceduto all'assunzione di 26 consiglieri parlamentari di ruolo generale e di 10 consiglieri parlamentari del ruolo di biblioteca. Nel contempo, sono stati definiti interventi di riorganizzazione, il più rilevante dei quali ha riguardato la funzione di resocontazione dei lavori parlamentari. Infatti, nella riunione del 17 dicembre 2003, sono state approvate dal-

l'Ufficio di Presidenza le linee di intervento proposte in questo ambito, che hanno visto il superamento della tradizionale separazione dei ruoli di consigliere di professionalità generale e di stenografia, in tal modo completandosi il processo di omogeneizzazione ed osmosi, nella prospettiva di un impiego dei consiglieri stenografi negli altri Servizi ed Uffici della Camera, anche con funzioni di responsabilità e di coordinamento.

Nel corso del 2003, è altresì proseguito in sede tecnica il confronto con le organizzazioni sindacali per definire misure di riclassificazione del personale della Camera dei deputati, al fine di valorizzare il patrimonio comune di esperienza e professionalità dei dipendenti.

Passando ai dati del bilancio di previsione per il 2004, la già richiamata politica di contenimento della dotazione, decisa dall'Ufficio di Presidenza nel luglio del 2003, ha consentito di mantenere la crescita della dotazione medesima, per ciascuno degli anni compresi nel triennio 2004-2006, al di sotto dell'incremento programmato del PIL nominale, indicato per tale periodo nel documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo nello stesso mese di luglio.

A testimonianza della serietà dello sforzo così avviato, sottolineo che tale comportamento virtuoso è riscontrabile anche nelle previsioni per gli anni 2005 e 2006. L'ancoraggio ad un parametro che riflette la crescita dell'economia nazionale — reso possibile, come più sopra accennato, anche da una politica di attento monitoraggio e programmazione della spesa — richiederà comunque, nella sua prosecuzione anche negli anni successivi al 2004, un'attenta valutazione dell'andamento del parametro preso a riferimento. È quanto ci si propone di fare nel prossimo mese di luglio, ai fini della determinazione della richiesta di dotazione per l'anno 2005 e per i due anni successivi, alla luce delle previsioni del DPEF che saranno allora disponibili.

Più in dettaglio, sul versante dell'entrata, il titolo I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) reca una dota-

zione ordinaria pari a 870 milioni di euro, il cui incremento, rispetto al 2003, è pari al 3,84 per cento. Complessivamente, il comparto delle entrate effettive, di cui ai titoli I e II, registra una crescita del 3,47 per cento, sensibilmente inferiore a quella del 2003, anno nel quale le entrate effettive avevano registrato un incremento del 6,67 per cento.

Le previsioni di spesa per l'anno 2004 riflettono l'intendimento sopra descritto. La crescita della spesa effettiva, al netto delle partite di giro, è infatti minore di quella del bilancio di previsione del 2003, registrandosi un più 3 per cento, a fronte del più 5,18 dell'anno precedente.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI (ORE 10,50)

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*. Tale ridotta dinamica è propria sia della spesa corrente sia della spesa di parte capitale. In quest'ultimo comparto, va registrato il perdurante effetto di riduzione del fabbisogno dovuto al completamento, negli esercizi precedenti, di importanti programmi di investimento.

I fondi di riserva per l'intero triennio appaiono garantire — grazie all'incremento dell'avanzo di amministrazione inizialmente ricordato ed alla conseguente disponibilità di maggiori risorse rispetto a quanto prudenzialmente stimato al momento della presentazione del bilancio provvisorio — adeguati margini per la gestione e per fronteggiare oneri imprevisi.

Più specificamente, per quanto riguarda il 2004, le disponibilità finanziarie accantonate per 20,5 milioni di euro nel Fondo di riserva di parte corrente e per 3,5 milioni di euro in quello di parte capitale rappresentano, nel loro complesso, il 2,52 per cento del totale delle spese effettive (titolo I e II). Nell'anno 2005, l'ammontare del capitolo 225 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente) risulta pari a 24,6 milioni di euro, mentre quello del capitolo 265 (Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale) è pari a 3,5

milioni di euro, con un'incidenza delle relative poste finanziarie sul totale delle spese effettive pari al 2,87 per cento.

Nell'ultimo anno del triennio, l'ammontare dei medesimi fondi risulta pari, rispettivamente, a 25 milioni di euro e a 2,5 milioni di euro, che nel loro complesso corrispondono al 2,67 per cento delle spese effettive. Va sottolineato che tale risultato è stato ottenuto computando comunque nell'esercizio 2006 — che infatti registra una dinamica più sostenuta rispetto ai due esercizi precedenti — gli effetti sulla spesa fisiologicamente connessi al rinnovo dei componenti dell'Assemblea.

Passando all'illustrazione dei principali obiettivi programmati per il 2004, devo in primo luogo sottolineare che il 2004 ha già visto realizzarsi un evento molto significativo per un più efficace svolgimento dell'attività amministrativa. Entro i primi due mesi dell'anno, infatti, sono stati approvati quasi tutti i piani di settore, ossia sono stati definiti gli strumenti attuativi del programma dell'attività amministrativa — approvato nel dicembre 2003 — riferiti ad interventi di spesa aventi carattere omogeneo e con una tempistica tale da rendere ancora più coerente il quadro degli obiettivi con quello delle previsioni di spesa.

La maggiore tempestività nell'approvazione dei piani di settore si pone, dunque, nella prospettiva, comune all'intera amministrazione, di razionalizzare l'attività amministrativa nel suo complesso e in ogni singolo momento, di realizzare la massima utilità con il minor uso di risorse e di realizzare l'integrazione di attività e risorse in una linea di continuità, peraltro, con quella seguita negli ultimi anni. Tale linea, infatti, si è operativamente tradotta nella programmazione dell'attività da parte di ciascuna struttura e nella sua responsabilizzazione in relazione agli obiettivi da raggiungere.

Nel settore della comunicazione istituzionale, in attuazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza del 3 dicembre 2002, che ha approvato la relazione del Comitato per la comunicazione e l'infor-

mazione esterna, si proseguirà nel rafforzamento di diversi servizi e strumenti di informazione sull'attività istituzionale, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e di incrementarne il tasso di fruibilità da parte dei cittadini. In tale quadro, particolare attenzione sarà dedicata al tema dello sviluppo del canale satellitare televisivo della Camera dei deputati, sul quale mi soffermerò più diffusamente in seguito, procedendo ad un progressivo ampliamento della trasmissione fino ad arrivare a regime ad un palinsesto organico destinato a coprire l'intero arco della giornata.

Per quanto riguarda gli altri strumenti di comunicazione istituzionale (anche su di essi mi soffermerò più ampiamente in seguito), si proseguirà nel potenziamento delle iniziative rivolte alla divulgazione ed alla conoscenza dell'attività complessiva degli organi parlamentari.

Nel campo delle telecomunicazioni, oltre alla definizione del progetto di ammodernamento e sviluppo del sistema telefonico della Camera dei deputati, si prevede di proseguire nel programma di sviluppo delle infrastrutture audio e video necessarie a supportare il progetto di diffusione satellitare delle attività parlamentari. In quest'ambito occorrerà, quindi, proseguire il programma già avviato per la realizzazione dei nuovi impianti nelle Commissioni permanenti con l'acquisizione delle strumentazioni tecnologiche necessarie per la registrazione e la messa in onda dei lavori parlamentari.

Come ho già avuto modo di segnalare, è in corso la realizzazione del progetto per un nuovo inventario dei beni della Camera dei deputati, che dovrà consentire la rilevazione fisica straordinaria dei beni della Camera nonché la loro gestione nel tempo. Attraverso la valorizzazione dei cespiti, il progetto è altresì funzionale alla stesura del prospetto di sintesi degli inventari con relativa valorizzazione dei beni durevoli, tale da indicare, per aggregati, la consistenza del valore del bene all'inizio e in chiusura dell'esercizio e tale da porre in rilievo le variazioni intervenute, di cui all'articolo 8 del regolamento di Amministrazione e contabilità.

Le problematiche connesse agli spazi rivestono un rilievo fondamentale per l'amministrazione della Camera. Si registra, da un lato, la sostenuta domanda di spazi per gli organi parlamentari, in particolare per le nuove Commissioni bicamerali che vengono via via istituite, e per gli uffici; d'altro lato, la necessità inderogabile di attuare le misure di compartimentazione e prevenzione previste dai piani di emergenza, con conseguente esigenza, soprattutto a Palazzo Montecitorio, di riallocare funzione e strutture.

Come negli ultimi anni, si intende massimizzare l'utilizzo di altre sedi (Palazzo Theodoli e Seminario), accentuando la funzionalizzazione di tali palazzi per scopi definiti, al fine di recuperare spazi a Montecitorio. Ciò comporta il proseguimento degli interventi di recupero degli immobili già a disposizione della Camera dei deputati; in particolare si interverrà, con una prima fase di lavori, sui piani I e II di Palazzo Theodoli, di cui si prevede la completa riqualificazione in modo da consentirne il pieno utilizzo, e sulle parti del Palazzo dei gruppi ancora non interessate dalle opere di ristrutturazione avviate all'inizio della legislatura. Parallelamente, giungerà ad uno stato più avanzato il progetto di rifacimento dell'Auletta dei gruppi e sarà affrontata la problematica del recupero e della valorizzazione dell'area di via della Missione.

Nel settore dei lavori, l'obiettivo — da conseguire principalmente con le risorse allocate nel capitolo 235 del bilancio interno — è la continuità degli interventi di adeguamento degli impianti e delle strutture nelle sedi della Camera. Tale obiettivo non va disgiunto da quello della riqualificazione di ambienti di rappresentanza e funzionali, secondo le esigenze manifestatesi fin dall'inizio della XIV legislatura.

Gli interventi per gli impianti elettrici costituiscono un altro notevole impegno. Proseguirà la realizzazione del progetto generale di ammodernamento della distribuzione e dell'autoproduzione dell'energia elettrica, al fine di incrementare i livelli di sicurezza e di continuità del servizio in ogni condizione.

Nel 2004, nell'ambito di un adeguamento a più elevati livelli di sicurezza, si proseguirà nella realizzazione degli impianti di rilevazione fumi, di realizzazione di impianti antincendio e di estensione delle opere di compartimentazione antincendio.

I lavori di riqualificazione di ambienti ed impianti si avvarranno della collaborazione del Provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio e della Sovrintendenza ai beni artistici e architettonici, considerando la complessità delle competenze tecniche richieste e i profili finanziari connessi.

Nel corso del 2004 il settore informatico sarà impegnato principalmente, oltre che nelle ordinarie attività di base per la gestione delle applicazioni e dei sistemi già operanti in produzione, nel mantenimento degli elevati *standard* di dotazione informatica attribuiti ai deputati della XIV legislatura, nel consolidamento delle infrastrutture informatiche di base, nel rafforzamento dei sistemi di sicurezza a protezione del sistema informativo della Camera e nel completamento di alcuni progetti prioritari, destinati a soddisfare esigenze di carattere strategico dell'amministrazione. Nell'area dei servizi informatici per i deputati e per i gruppi parlamentari saranno potenziati i servizi di assistenza all'utenza per l'impiego delle dotazioni, ma soprattutto si continuerà nel perseguimento di innovative condizioni di accesso remoto ai servizi informatici della Camera, che consentiranno ai deputati di avvalersi di tali servizi anche in condizione di mobilità.

Per venire incontro alle esigenze avanzate da diversi deputati, è stato attivato un servizio per la consultazione da remoto tramite Internet, e non più necessariamente tramite la rete privata Arcipelago, dei notiziari e delle agenzie di stampa. Parimenti, a breve saranno messe a disposizione dei deputati che ne faranno richiesta caselle di posta elettronica accessibili da remoto tramite Internet, in aggiunta a quelle raggiungibili solo tramite una rete privata.

Per il settore legislativo e di documentazione, oltre a proseguire e portare a compimento progetti già avviati, si darà corso alla realizzazione della parte gestionale del fascicolo legislativo. Verrà completata la sperimentazione del progetto di memorizzazione in formato audio-video delle sedute dell'Assemblea con indicizzazione dei singoli interventi e verrà condotto lo studio per l'inserimento dei collegamenti a detti interventi all'interno delle schede dell'attività dei deputati. Verrà altresì proseguita l'analisi per la diffusione su Internet delle riprese audio-video delle sedute di Commissione.

Ritengo ora doveroso soffermarmi sulle questioni emerse nel corso della discussione del bilancio 2003, per dar conto all'Assemblea e ai colleghi di quanto è stato fatto per adempiere agli impegni assunti lo scorso anno.

Si tratta di numerose materie, di natura eterogenea e differente ampiezza. Permettetemi pertanto, per fornire all'Assemblea un quadro organicamente coerente di tali questioni e per dar conto di quanto è stato fatto in questo anno nel modo più chiaro possibile, di raggrupparle per materia e di svolgere, quindi, un'illustrazione tematica.

Vorrei iniziare dalle questioni relative all'ambito della comunicazione. Come accennavo, infatti, gli aspetti relativi alla comunicazione che i colleghi hanno posto all'attenzione del Collegio sono stati molteplici, a cominciare da quelli relativi allo sviluppo del canale satellitare, evidenziati in particolare dai colleghi Sardelli, durante la discussione generale, e Ruzzante, nella sua dichiarazione di voto. È stato anzitutto compiuto un approfondimento degli aspetti strutturali ed organizzativi di tale progetto, a seguito del quale l'Ufficio di Presidenza ha deliberato, nella riunione del 26 novembre 2003, di procedere al potenziamento del progetto in due fasi. La prima, sperimentale — della durata indicativa di un anno —, nella quale prevedere un primo ampliamento della trasmissione con riferimento, in particolare, ai lavori delle Commissioni; la seconda — a regime — nella quale realizzare un vero e proprio

canale parlamentare, dotato di un palinsesto organico, destinato a coprire l'intero arco della giornata.

La fase sperimentale è partita fin dai primi mesi del 2004 con la trasmissione, in aggiunta alla diretta delle sedute dell'Assemblea, di alcune fasi delle sedute delle Commissioni parlamentari (nella specie, si è trattato di audizioni) e di cerimonie ed eventi di carattere istituzionale svolti nelle sedi della Camera.

Parallelamente, è stata avviata una fase di progettazione per definire una nuova veste grafica — che sia immediatamente riconoscibile e coordinata con le altre attività di comunicazione della Camera (sito Internet, pubblicazioni) — ed un arricchimento dei lavori assembleari, con dati informativi relativi alle sedute o ad informazioni di servizio.

Strettamente connessa alla questione ora accennata è quella, sempre in tema di rapporti tra comunicazione istituzionale ed impiego dello strumento televisivo, prospettata dalla collega Valpiana, che nel corso della discussione generale dello scorso anno ha chiesto di modificare gli orari della programmazione televisiva parlamentare.

Anche tale tema è, evidentemente, di particolare delicatezza. Al riguardo, è stata in generale intensificata l'attività di segnalazione e di supporto assicurata dagli uffici ai rappresentanti della stampa e della televisione, che costituiscono il principale strumento di informazione a disposizione dei cittadini. Inoltre, viene effettuata una capillare attività di monitoraggio delle agenzie di stampa e dei servizi televisivi, che consente di verificare e segnalare tempestivamente eventuali ulteriori esigenze informative.

È dunque in tale quadro che è stata dedicata una particolare attenzione al rapporto con il servizio radiotelevisivo pubblico, al quale è stata rappresentata l'esigenza di garantire il giusto risalto al lavoro svolto nelle sedi parlamentari, dando adeguata informazione ai cittadini. Devo ricordare che, nel corso della XIV legisla-

tura, è stata assicurata la trasmissione in diretta di 80 sedute dedicate al *question time* e di 44 dibattiti parlamentari.

Passando ad altri profili dell'attività di comunicazione, desidero assicurare al collega Sardelli che il nuovo sistema di resocontazione, introdotto in questa legislatura e basato su un sistema informatico di riconoscimento automatico, è stato ampiamente pubblicizzato, già al momento del suo avvio, nei congressi mondiali dell'Intersteno, l'associazione mondiale di insegnanti e cultori di stenografia. Proprio nella consapevolezza dell'importanza di tale nuovo sistema, si proseguirà nelle iniziative di pubblicizzazione in tutte le sedi competenti.

La collega Valpiana ha poi chiesto, sempre durante la discussione generale dello scorso anno, di potenziare l'informazione sul lavoro parlamentare, con particolare riferimento al *question time* ed al sindacato ispettivo, e di contrastare la demagogia antiparlamentare via Internet.

L'utilizzo della rete, in effetti, rappresenta una opportunità per diffondere una corretta e completa informazione sui nostri lavori e sulla vita parlamentare, e lo sviluppo di questa forma di comunicazione ha visto un forte impegno delle strutture negli scorsi anni; il nuovo sito Internet della Camera dei deputati ha posto particolare cura proprio nel cercare di garantire un'ampia visibilità all'informazione sul lavoro parlamentare.

Nel quadro della semplificazione della *home page* del sito, è stato garantito un accesso semplice e veloce ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni e alla documentazione relativa tanto alle sedute del giorno (testi dei progetti di legge, stato dell'iter, fascicoli di seduta, resoconti, registrazioni audio-video), quanto a quelle precedenti. Per gli atti di indirizzo e controllo, compresi i *question time*, è disponibile una specifica banca dati in grado di rendere facilmente consultabili tutti i testi di tali atti e le informazioni relative al loro svolgimento, nonché statistiche, anche in forma grafica, su tale attività.

La stessa revisione della struttura del sito, articolata in sette sezioni, sempre

attivabili da ogni pagina del medesimo, è stata effettuata al fine di accrescere la fruibilità dello stesso e di semplificare l'accesso alle informazioni in esso contenute. Ciascun organo parlamentare dispone oggi di una propria pagina in cui sono inseriti tutte le informazioni ed i documenti relativi all'attività svolta.

Un'apposita sezione — la voce « Iniziative ed eventi » — rende altresì facilmente consultabili le schede ed i materiali di documentazione relativi agli eventi in svolgimento alla Camera, nel quadro di un crescente sviluppo dei rapporti dell'istituzione con i cittadini. Un'altra sezione è altresì appositamente dedicata alle iniziative che la Camera dei deputati riserva ai giovani.

Per garantire la semplificazione e l'arricchimento delle pagine del sito relative alle attività dei parlamentari, una delle sette sezioni in cui è stato articolato il nuovo sito è interamente dedicata ai deputati. Tra le diverse voci presenti in tale sezione, vi sono le schede personali dei deputati che, oltre a contenere i dati biografici e gli incarichi ricoperti dagli stessi, consentono anche di richiamare con rapidità tutte le informazioni relative all'attività svolta: le iniziative legislative o di indirizzo assunte, tutti gli interventi svolti sia in Assemblea sia in Commissione nelle diverse sedi (legislativa e non legislativa). Da tale sezione sono altresì attivabili i messaggi di posta elettronica per scrivere direttamente ai deputati.

Al fine di incrementare la trasparenza del rapporto tra parlamentare e cittadini, è stata inserita, su indicazione del Collegio dei questori, un'ampia scheda illustrativa del trattamento economico spettante ai deputati. Tale scelta risponde all'esigenza di fornire al pubblico informazioni dettagliate sullo *status* dei parlamentari.

Mi sembra peraltro che tali ultime precisazioni consentano anche di soddisfare gli auspici espressi, in sede di dichiarazione di voto, dal collega Ruzzante, che ha auspicato non solo la semplificazione dei meccanismi di accesso alla parte del sito Internet relativa alle attività dei deputati, ma anche l'utilizzo delle video-

conferenze per i rapporti tra i deputati ed il Collegio. Infatti, è proprio nell'ambito di un approfondimento delle tematiche relative alla comunicazione esterna della Camera, per favorire il rapporto dell'istituzione e dei suoi componenti con il cittadino, che può trovare spazio la possibilità di realizzare — come già rilevato — lo strumento Internet per la predisposizione di videoconferenze o *forum* tematici che coinvolgono i singoli deputati.

Inoltre, su un piano più generale, ci si è fortemente impegnati, nel corso del 2003, a potenziare le iniziative rivolte alla divulgazione ed alla conoscenza dell'attività complessiva degli organi parlamentari, con l'obiettivo di renderle accessibili ad un pubblico più vasto rispetto ai rappresentanti della stampa. In particolare, è stata adottata una serie di interventi finalizzati a coordinare fra loro diversi strumenti informativi già esistenti ed a garantirne la facilità di consultazione da parte di tutti i cittadini. Il notiziario quotidiano *Montecitorio 18e30* è stato arricchito con aggiornamenti in tempo reale relativi agli sviluppi dell'attività parlamentare ed è stato lanciato in versione elettronica in coincidenza con il nuovo sito Internet. Si è consolidata la pubblicazione di *Comma* e *Itinerari*, notiziari settimanali diffusi anche via Internet, tesi a fornire il programma dei lavori nella settimana successiva a quella di pubblicazione.

È stata inoltre avviata la sperimentazione di *Montecitorio 7, Newsletter della Camera*, un notiziario a cadenza settimanale contenente notizie sull'attività parlamentare e collegamenti ipertestuali al sito della Camera stessa. Peraltro, una volta completate alcune verifiche relative alle modalità di distribuzione, tale strumento sarà disponibile per chiunque ne faccia richiesta di abbonamento, attraverso il sito Internet.

Il collega Ruzzante, sempre nella sua già citata dichiarazione di voto, ha riconosciuto l'importanza delle iniziative avviate dalla Camera per ridurre le distanze tra le istituzioni ed il cittadino. Egli ha, tra l'altro, auspicato il ripristino dell'iniziativa « Ragazzi in aula ». Si tratta di un'iniziativa

tiva che è, in realtà, continuata anche nella legislatura in corso, differenziandosi, tuttavia, dalla precedente impostazione, per il suo dedicarsi a tematiche più specifiche, di volta in volta individuate, come è accaduto per la seduta dedicata alla costruzione dell'Europa e che ha coinvolto gli studenti delle scuole medie inferiori di tutta Italia, o quella avente ad oggetto il terrorismo, che ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori di Bologna.

Nell'ambito delle attività indirizzate al mondo della scuola, inoltre, è proseguita, con notevole successo, l'iniziativa della « Giornata di formazione », organizzata di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e riservata agli studenti dell'ultimo biennio degli istituti superiori il cui programma abbia contemplato attività di studio ed approfondimento sull'istituzione parlamentare. In particolare, il numero delle giornate di formazione, nell'anno scolastico 2003-2004, è aumentato, rispetto al precedente anno scolastico, passando da 23 a 33. Sono stati coinvolti 1.030 tra studenti e docenti nell'anno appena conclusosi, rispetto ai 704 dell'anno scolastico 2002-2003.

Tratterò ora dei problemi connessi alla mobilità ed alla gestione degli spazi, anch'essi oggetto di numerose sollecitazioni da parte dei colleghi. Il tema della mobilità è, infatti, una tra le principali preoccupazioni di chi deve amministrare strutture che si trovano al centro di una grande città storica ed è stato uno tra i temi costantemente seguiti dal Collegio dei questori, che si è attivato, in particolare, per fare fronte ad un ordine del giorno del collega Boccia, volto ad assicurare un adeguamento degli spazi per il parcheggio delle autovetture e dei motoveicoli.

Al riguardo, si rammenta che, nell'ottobre 2003, il Comune di Roma ha avviato i generali lavori di riqualificazione di piazza del Parlamento e delle aree limitrofe, parte dei quali, in via in Lucina ed in via del giardino Theodoli, si sono già conclusi, mentre sono in fase di realizzazione quelli relativi a piazza del Parlamento, lato Banca di Roma.

In relazione all'inizio di tali lavori ed a seguito della necessità di più stringenti misure di sicurezza derivanti dall'aggravarsi della situazione politica internazionale, il 26 novembre 2003 l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Comitato per la sicurezza, ha deliberato una nuova disciplina dei parcheggi, che ha previsto una riduzione della concessione dei permessi di parcheggio nelle aree di piazza del Parlamento e di via della Missione.

Proseguendo nei temi relativi alla gestione degli spazi, vorrei poi rassicurare il collega Boccia — che nel corso della discussione sulle linee generali dello scorso anno aveva evidenziato il disagio logistico dei centralinisti e chiesto di ridurlo — che, nel quadro delle iniziative dell'amministrazione volte a migliorare gli ambienti di lavoro, è stato realizzato un nuovo impianto di condizionamento autonomo presso i locali ospitanti la struttura e definita una nuova linea degli arredi.

Per quanto concerne la destinazione di ulteriori risorse agli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, evidenziata dalla collega Valpiana nel corso della discussione sulle linee generali, vorrei evidenziare che è stato compiuto un notevole sforzo per incrementare la fruibilità dei palazzi sede della Camera da parte dei soggetti disabili. Tra gli interventi di maggiore portata, segnalo, in particolare, quelli volti all'adeguamento degli impianti elevatori maggiormente utilizzati (i cosiddetti ascensori gemelli situati presso palazzo Montecitorio, lato via dell'Impresa e lato via della Missione), nonché quelli volti alla realizzazione di nuovi servizi igienici praticabili dai soggetti disabili.

Al riguardo desidero inoltre far presente, più in generale, che la sensibilità della Camera su un tema così importante è stata anche evidenziata dallo svolgimento, il 22 marzo 2004, della giornata di studio « Ri-progettare per tutti un patrimonio architettonico proiettato nel futuro ».

Concludendo sul tema della gestione degli spazi ed a proposito di un ordine del giorno dei colleghi Innocenti e Ruzzante, che avevano sottolineato la necessità di

spazi congrui per lo svolgimento dell'attività dei gruppi e di predisporre un piano pluriennale di interventi volto a tal fine, devo rammentare che nel 2003 sono stati eseguiti interventi su 25 locali siti nei palazzi Gruppi e Missione, nell'ambito della più generale attività di riqualificazione impiantistica e strutturale delle sedi della Camera, al fine di incrementarne la fruibilità da parte dell'utenza nonché il livello di sicurezza. Tali interventi si sono concentrati prevalentemente nel periodo della pausa estiva e natalizia, al fine di ridurre quanto più possibile i disagi per i gruppi interessati.

E abbiamo così toccato il tema delle necessità dei gruppi.

È una materia oggetto di numerosi interventi, tra i quali vorrei, anzitutto, illustrare quanto è stato fatto in relazione alle esigenze prospettate da un ordine del giorno dei colleghi Boato, Molinari, Gianfranco Conte, Innocenti e Volontè; un atto di indirizzo che impegnava il Collegio ad assumere ogni opportuna iniziativa atta ad adeguare le risorse necessarie dirette a garantire la stabilità del posto di lavoro al personale dipendente dei gruppi ed a quello di segreteria.

Posso al riguardo riferire che il problema è stato monitorato e valutato con attenzione e recentemente oggetto di specifici provvedimenti. Infatti, l'Ufficio di Presidenza ha introdotto, al fine di incrementare le strutture di coordinamento del personale di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 79 del 1993, la previsione di una posizione apicale per ciascun gruppo parlamentare ed ha introdotto ulteriori misure di razionalizzazione nella gestione dello stesso personale.

Del pari, il collega Boccia con un suo ordine del giorno chiedeva di individuare ogni possibile misura tesa a potenziare le strutture dei gruppi parlamentari, accrescendo i contributi finanziari finalizzati all'acquisizione di maggiori risorse umane e strumentali.

Il Collegio è pienamente consapevole dell'importanza di tale esigenza e si rammenterà che ha proposto all'Ufficio di Presidenza, nel marzo 2003, l'adeguamento

del contributo unico per il funzionamento dei gruppi. Il contributo, infatti, è stato adeguato con la deliberazione n. 123 del 2003 dell'Ufficio di Presidenza.

Vengo alla conclusione sulle questioni prospettate per soddisfare le esigenze dei gruppi con l'illustrazione di quanto è stato fatto per assolvere agli impegni previsti da un ordine del giorno dei colleghi Innocenti e Ruzzante, che impegnava il Collegio dei questori a definire degli *standard* per la fornitura ai gruppi parlamentari ed ai singoli deputati di alcuni beni strumentali.

Passando alle tematiche generali relative alla fornitura di beni e alla prestazione di servizi, ricordo che la collega Valpiana, durante la discussione sulle linee generali, ha chiesto l'introduzione alla Camera dei prodotti del cosiddetto commercio equo e solidale ed assicuro che si è proceduto in tal senso.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

PIER FERDINANDO CASINI (*ore 11,15*)

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*. Sempre la collega Valpiana ha chiesto l'introduzione di prodotti dietetici nei servizi della ristorazione ed anche di queste esigenze specifiche si terrà conto, nell'ambito dell'obiettivo previsto dal piano di settore 2004 per una razionalizzazione del sistema di approvvigionamento.

Per quanto riguarda le colleghe Valpiana, Trupia e Pistone, che hanno presentato un ordine del giorno sul problema dell'asilo nido, faccio presente che la questione è stata oggetto di ripetuta e costante attenzione da parte sia del Collegio dei questori sia del Comitato per le pari opportunità sia dell'Ufficio di Presidenza.

In particolare, la possibilità di procedere alla realizzazione dell'asilo, concordemente ritenuta meritevole della più ampia considerazione, è stata più volte discussa e valutata dal Collegio dei questori, che ha proceduto anche ad una prospettazione di oneri e di costi.

La questione è stata da ultimo esaminata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 27 aprile. Dopo ampio dibattito,

al quale ha preso parte la maggior parte dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, in quell'occasione è emersa l'esigenza di fare chiarezza sulla reale possibilità di poter procedere in materia, anche per evitare di suscitare aspettative che non potranno eventualmente essere soddisfatte.

L'Ufficio di Presidenza ha ritenuto che al momento non vi siano le condizioni per dar corso alla richiesta, sebbene sia stato ribadito che in linea teorica vi è la disponibilità e la volontà di tutti per la realizzazione di un asilo nido.

Si è infatti rilevato che a tal fine mancano le condizioni di spazio (eventuali nuove acquisizioni richiederebbero comunque tempi lunghi per l'acquisto e la ristrutturazione) e quelle afferenti ai costi (con la connessa questione della ripartizione degli oneri tra la Camera e l'utenza). Per questo motivo non è stata inserita alcuna voce in bilancio per la realizzazione dell'asilo nido.

Sono stati poi sostituiti i telefoni in aula come richiesto dal collega Boccia; è stata, infatti, completata la sostituzione di circa 300 telefoni dell'aula nella pausa natalizia dei lavori parlamentari, superando anche talune non trascurabili difficoltà tecniche.

Una preoccupazione per più versi analoga è stata prospettata sempre dal collega Boccia, attraverso un ordine del giorno con il quale chiedeva di installare un apparecchio per le votazioni in aula che assicurasse a ciascun deputato di esprimere esclusivamente il proprio voto.

Al riguardo, devo far presente che si tratta di una materia da approfondire sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dagli uffici, di intesa con l'Ufficio di Presidenza e con la Conferenza dei presidenti dei gruppi.

Del pari, il collega Ruzzante ha chiesto di prevedere la possibilità di accesso a postazioni informatiche anche in Assemblea durante i lavori parlamentari. Anche per questo argomento, il Collegio dei questori ha ritenuto necessario un coinvolgimento dell'Ufficio di Presidenza ed anche a tal fine è in corso l'istruttoria da parte degli uffici.

Quanto infine alle preoccupazioni espresse in un ordine del giorno dal collega Boccia in tema di spese di locazione, non posso non osservare che, considerata la situazione del mercato ed il forte incremento avuto dai canoni di locazione, i contratti stipulati dalla Camera si possono ritenere allo stato vantaggiosi. Vorrei assicurare, comunque, che si tratta di una materia costantemente presente all'attenzione del Collegio.

Passando ad altri temi riconducibili in senso lato alla prestazione di servizi, vorrei informare i colleghi che si sono giustamente preoccupati di incrementare l'efficienza dei presidi sanitari a disposizione della Camera. In particolare, il collega Mazzocchi, con un ordine del giorno, ha impegnato il Collegio ad esaminare la possibilità di stipulare convenzioni analoghe a quelli dei fisioterapisti per altre specializzazioni e a prendere in esame la possibilità di effettuare presso il pronto soccorso della Camera dei deputati prelievi per esami clinici da parte dei medici dell'Asl convenzionata.

Come si ricorderà, il Collegio ha approvato un piano per la riorganizzazione del servizio sanitario di pronto soccorso suddiviso in tre fasi, le prime due delle quali sono già state concluse. La terza prevede l'attuazione dei programmi di convenzione e la stipula di convenzioni con strutture sanitarie specializzate, nonché con medici specialisti, in grado di offrire prestazioni sanitarie di elevate qualità, anche nei locali messi a disposizione dall'amministrazione della Camera.

Al riguardo, desidero far presente che sono in corso contatti con l'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma, sede clinica della II facoltà di medicina e chirurgia dell'Università La Sapienza, in collaborazione con l'università degli studi di Milano per la definizione di una proposta relativa alla stipula di una convenzione con la Camera.

Quanto alla possibile effettuazione di prelievi per esami clinici presso i locali del servizio di pronto soccorso, devo far presente che quest'ultimo è già dotato di

apparecchiature destinate allo scopo suddetto per far fronte a situazioni di emergenza sanitaria.

Tenuto conto, peraltro, che la predisposizione in via ordinaria di un servizio di prelievi su larga scala presso il citato servizio richiederebbe l'individuazione di locali supplementari da adibire allo scopo, nonché l'acquisizione di idonee apparecchiature igienico-sanitarie, sarà valutata l'opportunità di stipulare convenzioni a questo fine con strutture specializzate localizzate nelle immediate vicinanze dei palazzi della Camera.

Vorrei inoltre far presente, per quanto riguarda la proposta di modifica del regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati (nel senso di attribuire con decorrenza immediata la quota di assegno vitalizio in favore del familiare designato), che è in via di completamento l'istruttoria tecnica necessaria per la predisposizione di una proposta per il Collegio dei deputati questori, che la esaminerà con la dovuta attenzione e sollecitudine.

Sempre il collega Pepe ha chiesto ulteriori interventi di formazione informatica per i deputati, tema peraltro affrontato anche dal collega Ruzzante. Come già detto, nel 2003 si è concluso il secondo ciclo di lezioni. Per ciò che concerne l'anno in corso, agli uffici sono pervenute richieste da parte dei deputati relative ad ulteriori cicli di formazione, sia di livello base sia avanzato, la cui eventuale attivazione sarà oggetto di decisione da parte del collegio dei questori.

Passiamo ora alle questioni relative al personale dipendente della Camera.

Il collega Boccia, con un suo ordine del giorno, aveva chiesto di aumentare la dotazione degli stanziamenti destinati all'aggiornamento professionale dei dipendenti, compresi quelli dei gruppi, per favorire attività di formazione ed interscambio con le istituzioni internazionali e regionali.

Sul punto ricordo che i piani di formazione hanno registrato, nel trascorrere degli anni, un progressivo incremento della previsione di spesa, passando dai 750 mila euro del 2002 ai 900 mila euro del

2004. Peraltro, a partire dal 2003, si è fatto ampio ricorso alla formazione interna — che non determina costi — e sono state positivamente sperimentate alcune iniziative interne che hanno comportato risparmi economici oltre a rispondere meglio alle peculiari esigenze dell'amministrazione.

Per quanto riguarda il personale dei gruppi, devo osservare che le esigenze di aggiornamento professionale sono interamente gestite, come da prassi, direttamente dai gruppi stessi utilizzando le risorse loro assegnate. D'altro canto, qualora i gruppi lo ritengano opportuno, la Camera potrà mettere a loro disposizione la sua esperienza, ferma restando l'autonomia di gestione dei gruppi quanto alle esigenze formative dei propri dipendenti.

Quanto alla questione della necessità di valorizzazione massima delle risorse professionali interne, posta in evidenza dal collega Innocenti durante la discussione sulle linee generali e che può essere trattata unitariamente a quella di prevedere risorse premiali per il personale adeguate alla qualità ed alla quantità del lavoro svolto sottolineata dal collega Boccia, vorrei anzitutto rammentare che la riforma dell'amministrazione approvata nel luglio 2000 ha avuto tra i suoi principi ispiratori proprio quello della « piena valorizzazione del personale, mediante l'estensione delle posizioni di responsabilità e la definizione di percorsi professionali e formativi che rispondano alle attitudini ed alle esperienze di ciascuno e che consentano di mantenere livelli di eccellenza nelle competenze e nelle abilità operative ».

La riclassificazione giuridica, funzionale ed economica del personale, oggetto di definizione in sede contrattuale, dovrà ispirarsi, secondo gli indirizzi a suo tempo stabiliti dall'Ufficio di Presidenza, al continuo adeguamento dei livelli di professionalità ed al principio di valorizzazione dei dipendenti della Camera.

È in quest'ottica che deve inquadrarsi il principio evidenziato dal collega Boccia di assicurare la netta separazione tra compiti di indirizzo e compiti di gestione.

Si tratta, infatti, di un principio pienamente acquisito nelle regole e nella prassi dell'attività parlamentare che trova il suo cardine nel principio di responsabilità che costituisce la condizione indefettibile per una corretta applicazione del principio di separazione tra politica ed amministrazione.

Il programma dei lavori del tavolo contrattuale con le organizzazioni sindacali prevede, accanto alla accennata riclassificazione giuridica, funzionale ed economica del personale, l'esame degli interventi volti a rafforzare l'efficacia e l'efficienza della struttura amministrativa, con particolare riferimento alla tematica dei carichi di lavoro.

Infine, anche grazie all'assegnazione dei consiglieri parlamentari della professionalità generale assunti con l'ultimo concorso nel novembre 2003, sono stati rafforzati alcuni servizi, sia nei settori amministrativi sia in quello della documentazione, conformemente ad alcune esigenze emerse nella discussione generale del preventivo 2003.

Un ulteriore rafforzamento — anche per il servizio per i testi normativi, il cui organico è rimasto stabile nel corso dell'ultimo anno — potrà venire inoltre dall'attuazione del nuovo piano di reclutamento 2004-2006, recentemente approvato dall'Ufficio di Presidenza, con la deliberazione del 27 aprile 2004.

Approfitto di questo tema per far presente al collega Ruzzante, che in sede di dichiarazione di voto aveva rilevato la lunghezza dei tempi di stampa delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, che il problema appare ormai risolto. I tempi lunghi furono infatti determinati dall'aggravio di inizio legislatura, quando furono presentate 1.150 proposte di legge nel primo mese e 2.150 entro il 2001, ossia nel primo semestre. Ora si è a regime, l'arretrato è stato azzerato ed i tempi di stampa sono ridotti a circa una settimana.

Vorrei trattare, infine, la questione evidenziata dal collega Boccia, con un suo ordine del giorno, in riferimento ai tempi ed alle modalità di redazione dei documenti di bilancio oggi al nostro esame. Il

collega Boccia, infatti, ha chiesto di anticipare, modificando il regolamento, l'approvazione del bilancio interno entro il termine del 30 marzo.

Sull'argomento ricordo che dal 2002 si è anzitutto cercato di rispettare in modo rigoroso le attuali scadenze regolamentari, che prevedono l'approvazione del bilancio da parte dell'Ufficio di Presidenza entro il 30 aprile. Per quanto concerne, invece, i tempi della calendarizzazione del dibattito in Assemblea, questi sono ovviamente stabiliti dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Quest'anno lo sforzo si è concentrato soprattutto sul tentativo di raggiungere una più precisa corrispondenza tra i tempi di predisposizione dei documenti della programmazione amministrativa — entro il mese di febbraio è stata infatti approvata la maggior parte dei piani di settore — e quelli relativi ai documenti della programmazione finanziaria. Considerata la natura del bilancio della Camera — essenzialmente di finanza derivata — e la necessità di disporre, per la stesura di tale bilancio, sia delle complete risultanze dell'esercizio precedente, sia dei documenti della programmazione amministrativa sopra ricordati, le scadenze attualmente previste dal regolamento di amministrazione e contabilità, per il cui rispetto il Collegio riconferma il proprio impegno, appaiono tali da assicurare un adeguato margine di flessibilità alle decisioni parlamentari, nonché tempi non eccessivamente compressi per la costruzione da parte degli organi collegiali competenti dei documenti finanziari, una volta disponibili gli elementi sopra ricordati.

In conclusione, mi sia consentito, a nome del Collegio dei questori, rivolgere un ringraziamento particolare al Segretario generale della Camera, ai Vicesegretari generali, ai Capi servizio e a tutto il personale che ha collaborato all'elaborazione dei documenti che oggi esaminiamo e, più in generale, a tutto il personale per l'impegno che quotidianamente profonde, affinché la nostra istituzione possa sempre

meglio continuare a svolgere il suo compito al servizio del paese (*Applausi — Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Colucci. Nell'associarmi alle sue ultime considerazioni, vorrei anch'io rivolgere un particolare apprezzamento a lei, all'onorevole Manzini e all'onorevole Ballaman, che con tanta assiduità, intelligenza e professionalità seguono, in qualità di questori, il funzionamento della Camera dei deputati.

È iscritto a parlare l'onorevole Giovanni Bianchi.

**GIOVANNI BIANCHI.** Ringrazio l'onorevole Colucci, non soltanto per questa intensa maratona, ma soprattutto per l'impegno quotidiano. *Misereor super turbas* — o meglio « *pusillus grex* », anche se qualificato, oggi qui convenuto — quindi non consumerò tutto il tempo a mia disposizione.

Anche se i tempi sono andati al di là delle mie previsioni, colgo l'occasione del mio intervento per chiedere al Presidente che questa Camera trovi un momento opportuno per ricordare Tom Benettollo, presidente dell'ARCI, scomparso drammaticamente in questi giorni. Non si tratta soltanto di un carissimo amico, ma di una personalità davvero eminente all'interno del movimento democratico e per la pace del nostro...

**PRESIDENTE.** Onorevole Giovanni Bianchi, mi scusi se la interrompo, ma vorrei associarmi a nome della Camera dei deputati alle sue parole. Il presidente dell'ARCI ha lasciato un grande vuoto tra i suoi amici e tra gli estimatori, che ha avuto all'interno, di diverse parti politiche. Vorrei pertanto associarmi al suo ricordo, a nome dell'intera Camera dei deputati, esprimendo alla famiglia la più fervida e sincera vicinanza di tutti noi.

Prego, onorevole Giovanni Bianchi.

**GIOVANNI BIANCHI.** Continuo dicendo che non era fuoristrada, né era *leader* politico di piccolo calibro, chi af-

fermò che il bilancio è atto eminente di volontà politica per l'istituzione. Ciò tanto più nel momento nel quale i riflettori della stampa non cessano di frugare sulle superfici lisce, perfino negli interstizi del nostro bilancio, come del resto è loro dovere professionale.

Cercherò pertanto, tenendo conto di tutto ciò e tenendo fede nel contempo all'ammaestramento prima richiamato ed anche ad un'indole personale, di argomentare in merito al bilancio in esame, convinto che il senso complessivo e la direzione di marcia contino più delle singole voci e dei dettagli (mi interessa, infatti, più l'intenzione di fondo che il resto). Esprimo comunque — lo dico subito — apprezzamento per il buon lavoro svolto dai questori, sotto la guida schiva, ma onnipresente, del collega Colucci.

Si sa che con il bilancio si intende raggiungere il massimo di efficacia e di efficienza. È un obiettivo da raggiungere attraverso l'uso ponderato delle risorse che sono sempre, direi, ontologicamente scarse e che devono rispettare determinati parametri, non ultimo l'obiettivo di costituire un esempio di gestione per il paese.

Lo scorso anno, infatti, il bilancio della Camera dei deputati era cresciuto più del previsto e la stampa aveva non poco sottolineato l'eccesso di spesa. Conseguentemente, a mio parere virtuosamente, quest'anno ci si è posto il problema di tagliare le spese. Questa decisione porta con sé l'interrogativo di quanto spendere, su cosa e, quindi, cosa tagliare. I rischi in proposito non sono pochi: vi è, ad esempio, quello di tagliare dove, invece, occorre investire e, purtroppo, in vari settori del comparto industriale italiano vi sono stati cattivi maestri. L'ossessione di portare in attivo il bilancio ha di fatto condotto a tagliare competenza, professionalità e *know how*, rappresentato da ricercatori, di « pelo » non più giovanile, con il risultato però di diminuire o di impedire l'innovazione di prodotto e perdendo, di conseguenza, fette notevoli di mercato.

Diciamo allora che la politica della spesa per il Parlamento discende dal ruolo che si assegna al medesimo. Mi pare allora

essenziale, in proposito, orientare l'uso delle risorse verso la formazione della volontà del legislatore. Se al Parlamento viene attribuito un ruolo depotenziato rispetto a quello che gli spetta, allora la conseguenza sarà quella di tagliare dove si dovrebbe spendere e di spendere dove si dovrebbe tagliare, e se non si spende in misura adeguata per sostenere il più efficace svolgimento dell'attività legislativa, ciò può significare dar mano alla deriva, per cui tutta una serie di decisioni importanti vengono prese al di fuori del Parlamento.

Vi è, dunque, un equilibrio da individuare e perseguire; un equilibrio che tiene insieme il sostegno all'attività legislativa con l'espansione della spesa per attività di rappresentanza, per il cerimoniale e per la diplomazia parlamentare che, a partire dalla precedente legislatura, si affianca a quella della Commissione affari esteri, della Commissione difesa, oltre al ruolo diplomatico della Farnesina.

La comunicazione istituzionale è necessaria e deve garantire accessibilità e completezza. In tale campo si è investito e la spesa non è di piccolo conto. Si è strutturato anche un importante sito Internet, sollecitato — perché no? — dalla presenza, in qualche modo competitiva e concorrenziale, di quello del Senato.

Molte domande, tutte pertinenti, anche se non univoche, possono affacciarsi a questo punto.

Talvolta si ha l'impressione di essere in presenza dell'aprirsi di una forbice: sembrerebbe che aumentino ragionevolmente le spese per la comunicazione, mentre tendenzialmente parrebbe destinato a diminuire l'oggetto della comunicazione. Perché? Perché il prodotto dell'attività parlamentare tendenzialmente diminuisce e in non poche occasioni è bene che diminuisca, anche se — sia detto con tutto il garbo e la determinazione dell'oppositore — un conto è delegiferare ed un conto è approvare finanziarie e leggi a colpi di fiducia!

Ecco la forbice che si è aperta, non solo potenzialmente. Ecco il possibile paradosso e contraddizione: mentre si riduce il

prodotto del dibattito e della decisione, azione quanto meno di dubbia virtù, noi virtuosamente e consensualmente potenziamo le modalità della comunicazione, cosa su cui ho pur detto di essere d'accordo.

Di estremo interesse e di vasto impatto nell'opinione pubblica è l'apertura delle massime istituzioni dello Stato alla società civile: ai giovani, alle scolaresche, al comune cittadino ansioso — perché no? — di turismo intelligente. È questa cornice che vede la Camera come luogo di eventi espositivi. Alcuni di questi eventi hanno avuto la capacità di attrarre grandi folle di visitatori e di ciò abbiamo preso recentemente buona nota attraverso la creazione dell'apposita Fondazione presieduta dall'onorevole Giorgio Napolitano. Qualità e quantità hanno camminato appaiate nei nostri corridoi.

Tuttavia, non sempre le cose funzionano in tal modo. È d'obbligo commisurare la caratura degli eventi con l'entità delle risorse che vengono impiegate. L'apertura del Palazzo realizza la visibilità dell'autorità e del potere. In tal senso la Camera ha fornito una risposta positiva alla duplice esigenza, tendenzialmente in conflitto nella stagione che viviamo, di essere democraticamente aperta e, al tempo stesso, di garantire la sicurezza. E va detto che alla Camera il binomio garanzia-sicurezza pare a me egregiamente affrontato e risolto. Sul tema della sicurezza, ovviamente, non va posto alcun limite di spesa.

Va anche detto che, a fronte delle spese necessarie, ve ne sono altre non necessarie sulle quali è possibile, e probabilmente utile, tagliare. Un rilevante capitolo di spese riguarda le Commissioni bicamerali di inchiesta, che hanno la facoltà di nominare consulenti ed esperti che vengono pagati dalla Camera. Il Presidente della Camera non ha potere sui presidenti delle Commissioni e ciò ha una sua logica; tra l'altro, alcune Commissioni, ansiose di professionalità e di documentazione, si sono giovate di esperti in numero ragguardevole.